



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Edictvm, Et Decretvm de Dominica prima Quadragesimae.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

utto il popolo possa sempre andare alla Chiesa commune matrice de tutti, cioè alla Chiesa Metropolitana; & parimente che tutti possano andare anco nelle hore di sopra prohibite in ogni Chiesa à vdir le prediche, & sacre lettioni.

Eccettuamo anco che i seruidori de le gentildonne possino accompagnarle anche nelle hore, nelle quali vetiamo alli huomini andarui.

Inoltre riserviamo, & dichiariamo riservati à noi tutti i peccati mortali, che con parole, gesti, ouero altri atti lasciui si commetteranno da questo giorno innanzi nella Città, ouero nella diocese, da huomini ò donne, nelle Chiese, & luoghi sacri, & vie publiche, etiam dalle fenestre, & porte delle botteghe, ouero case, nelle occasioni delle donne che vi sono, & passano per andar ò tornar dalle diuotioni dette di sopra: è renochiamo quanto à questi casi hora à noi riservati, ogni facultà da noi concessa da qui indietro à qual si voglia confessore: è com mandiamo à tutti i Sacerdoti secolari e regolari sotto pena di scomunicatioe latae sententiae, che non assolino, chi sarà da qui innanzi, incorso in questi casi riservati, senza la facultà scritta da noi, ò dal Reuerendo Ordinario penitentiero maggior della Chiesa nostra Metropolitana: la qual licenza si aldata dopo il presente Editto: è quando anco gli sarà concessa la facultà di assoluere in simili casi, non assoluere contra la dispositione de i sacri Canon, & decreti del Concilio di Trento, & nostri prouinciali, & tauoletta nostra già publicata de casi riservati, quelli che haueranno publica è notoriamente peccato, senza che preceda la publica satisfattione, & penitenza.

Questo nostro Editto, & ogni sua dispositione ordiniamo, che habbia vigore fino à tato, che noi veduta vera emendatione, daremo espressamente in scritto altro ordine.

AMMONIAMO POI, essortiamo, & preghiamo per la misericordia di Dio tutti si huomini come donne, che fuori delle hore che habbiamo di sopra vietate di stantamente à loro, conuenghi frequente ogniuno alle Chiese, doue è

statione, indulgenza, oratione di quarant' hore, ò altra diuotione.

Che ogniuno si nell' andare, come nel tornare, fughi ragionamenti vani, & altra cosa, che non conuenga alla diuotione, & alla indulgenza perche si va, & in somma qual si voglia cosa, che possa offendere la maestà di Dio.

Che ciascuna donna di qual si voglia grado è conditione, nell' andare alle diuotioni lasci ogni vanità nel vestire e nell' ornarsi, & vadi con ogni santa modestia Christiana, e cò habito demesso.

Quanto poi al velarsi intieramente, come habbiamo ordinato nel nostro Editto nel conuersare santamente in Chiesa, lo faccia ciascuna di maniera, che non habbiamo à essequire contra di loro le censure e pene; come faremo, & habbiamo ordinato che i nostri Vicarij & ministri facciano irremissibilmente per l'aueruire, poiche in alcune, dopò tanta soleritudine nostra, si vede si lunga contumacia, & disobediencia.

In quarum rerum fidem, hoc nostrum edictum sigillo Archiepiscopali Sancti Ambrosij muniti, subscriptioneque Reuerendi Ordinarij Cancellarij nostrae Ecclesiae Mediolanensis signari, idemque basilicae Metropolitanae nostrae valuis affigi, & ab vnoquoque parrocho legi, & promulgari mandauimus. Dati Mediolani, die 8. Martij. 1578.

Carolus Card. tit. S. Praxed. Archiep.

EDICTVM, ET DECRETVM
de Dominica prima Quadragesimae:

Carolus S. R. E. Presbyter Cardinalis
Tit. S. Praxedis, Dei & Apostolicae
Sedis gratia Archiepiscopus sanctae
Ecclesiae Mediolanensis.

DESSIMO à tutti notitia l'anno passato 1576. con vna nostra lettera publicata il primo di Marzo, dopò matura consideratione e consulta fatta, si in Roma, come in questa Città, con persone dotte, religiose, & di molta prudenza, che il principio della Quadragesima

Una seconda il nostro instituto e rito Ambrosiano si è la Domenica, che ne i libri ecclesiastici di questa Chiesa nostra se chiama, DOMINICA IN CAPITE QUADRAGESIMÆ: che è quella, quale immediatamente segue la Domenica di Quinquagesima. Et hora perche nissuno qualunque se sia sotto la cura nostra pastorale, stia, ò metta più per l'auuenire in dubbio, se sia tenuto d'osservare quella Domenica, come principio, e giorno veramente di Quadragesima; noi con il presente Editto più espresamente diciamo, e dichiariamo, & in oltre decretiamo, ordiniamo, e comandiamo in virtù di santa obediencia, che tutto il nostro clero e popolo della Città e Diocesi di Milano; e qualunque d'esso, per l'auuenire osserui perpetuamente quella istessa Domenica, non altrimenti che l'altre Domeniche che seguono della Quadragesima; & come Domenica, quale è veramente la prima quadragesimale.

Però tutto quello, che per costituzioni de sommi Pontefici, ò per decreti de Concilij, ò per sacri Canoni, ò per altre leggi si è comandato della Quadragesima, si quanto à i cibi; & alla prohibitione delle nozze, come alla santa osservanza nel resto; ordiniamo e decretiamo, che se id habbia luogho da osservarsi nella suddetta Domenica, nel medesimo modo che s'osserva nell'altre Domeniche di Quadragesima. In cuius rei fidem, hoc edictum, nostra, nostrique Cancellarij manu signatum, nostroque item sigillo Archiepiscopali S. Ambrosij munitum, promulgari; & Ecclesia Metropolitana, ad iusq; Archiepiscopatum valuis publicè affigi mandauimus. Dat. Mediolani in aedibus Archiepiscopalis die 5. Februarij. 1577.

EDICTO PER L'OSSERVANZA
 della Quadragesima, in esecuzione
 nione del Concilio di Trento
 con tanto, e de i Concilij
 Provinciali.

EDITTO PER L'OSSERVANZA
 della Quadragesima, in esecuzione
 nione del Concilio di Trento
 con tanto, e de i Concilij
 Provinciali.

Carolus S. R. E. Presbyter Cardinalis
 Tit. S. Praxedis, Archiepiscopus
 S. Ecclesie Mediolanensis.

OGNI tempo, e giorno ci mostra
 i beneficij di DIO; nè è parte al
 cuna dell'anno, che sia senza qualche sa-
 cro misterio; accid continuamente rin-
 gratiamo Dio delle misericordie e gra-
 tie, che ci ha per sua bontà fatte.

Ma quando arriuiamo à quei giorni, che
 sono per i misterij della nostra reden-
 tione più celebri & illustri; tanto più
 solcitatamente dobbiamo esercitarci
 nella disciplina delle virtù Christiane:
 accioche siccome il misterij istessi sono
 per la parte loro maggiori, così noi con
 l'osservanza nostra auaciamo, quel che
 ordinariamente sogliamo fare.

Se dunque ogni solennità di tempo ri-
 cerca, e dal Pastore solcitudine, & da
 i popoli osservanza, che si deue alla cele-
 brità di quel solenne misterio; il sacro
 tempo della Quadragesima fra gli altri
 particolarmente lo ricerca.

Il digiuno quadragesimale consecra-
 to da Christo nostro Signore: fu com-
 mandato da gli Apostoli: fu sino da quei
 tempi Apostolici osservato perpetuamen-
 te in tutta la Chiesa di Dio.

E questo tempo quadragesimale come
 vna decima di tempo, che con maggior
 diligenza di opere sante dobbiamo à sua
 diuina Maestà.

E tempo, che pieno di misterij, va innanzi
 immediatamente non senza misterio
 alla gran solennità della Pasqua: per la
 quale, si come scriue Leone santissimo
 Pontefice, nella Chiesa santa è consecra-
 ta la dignità di tutte le solennità: di ma-
 niera che ci inuita à maggior profitti
 spirituali.

Onde è, che già così studiosamente il po-
 polo Christiano si preparaua alla reli-
 giosa osservanza di questo tempo.

Conueniuua vna settimana auanti che co-
 minciasse la Quadragesima, nelle Chie-
 se

Si deue pu-
 blicare nel-
 la Domeni-
 ca della qui-
 quagesima.